

Introduzione al Trail-Orienteeing

Continua la serie di articoli in preparazione della gara di Trail-O di Cama, del 20 ottobre. Oggi vi accompagno io (Remo Madella, nazionale italiana di Trail-O) che sarò il co-tracciatore di Cama: vedremo le regole base e il panorama internazionale.

Cos'è il Trail-Orienteeing? (tratto dal sito Federazione Italiana Sport Orientamento)

Viene chiamato anche Orientamento di Precisione e richiede al concorrente doti di preciso conoscitore della cartografia.

Si tratta di una disciplina che utilizza carta e bussola e stila la classifica in base al punteggio acquisito e non al tempo impiegato nel portare a termine il percorso. Per questo motivo si adatta molto bene alla pratica anche per chi ha difficoltà di movimento.

Le strade ed i sentieri che costituiscono il percorso di gara sono facilmente percorribili anche da carrozzine a rotelle a spinta o a motore.

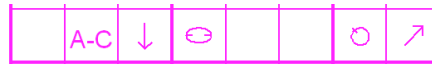
Frequentando le diverse piazzole di osservazione, il concorrente dovrà riconoscere correttamente il punto esatto in cui si trovano le lanterne sul terreno rispetto alla carta in dotazione ed indicarle sul proprio testimone di gara. Il punteggio finale viene dato dal numero di lanterne riconosciute correttamente.

Le Regole più importanti (tratto dal sito Federazione Italiana Sport Orientamento)

Nell'area di gara, tutto il terreno esterno a strade, sentieri, piste e percorsi segnalati è proibito al transito.

In prossimità del punto è posto un grappolo di lanterne, di cui una può essere quella corretta. Il punto di decisione (detto anche punto di vista) verrà segnato sul terreno lungo il percorso, ma non sarà segnato sulla carta.

Una freccia nella colonna H della descrizione punti indica, se necessario, la direzione da cui va visto il grappolo di lanterne dal punto di vista (cioè la freccia in colonna H punta dal punto di vista verso il grappolo di lanterne).



Le lanterne sono denominate dal punto di decisione da sinistra a destra, 'A', 'B', 'C', 'D', 'E' a prescindere dalla distanza dall'osservatore. Nella colonna B della descrizione punti, il numero di lanterne in ciascun grappolo sarà indicato da lettere (per esempio: A-C per 3 lanterne).

È responsabilità dei concorrenti punzonare il testimone (in duplice copia) a ciascun controllo, per registrare la scelta della lanterna che reputano corretta sul terreno. Se si tratta della lanterna più a sinistra, il testimone andrà punzonato sulla casella "A", e così via. Se nessuna è ritenuta corretta dovrà essere punzonata la casella "Z".

Ogni riga che porti più di una punzonatura, o nessuna, o che comunque non consenta di identificare univocamente la risposta è considerata errata. Non è permesso alcun cambio di punzonatura. Ogni riga non punzonata verrà annullata e contata come errata. I concorrenti che perdono il proprio testimone non saranno qualificati.

Nella gara devono essere inseriti almeno due controlli a tempo, il cui tempo di decisione viene registrato sul testimone. Essi possono essere posti in qualunque punto del percorso, anche prima della partenza ufficiale o dopo un pre-arrivo. Per ciascun controllo a tempo si usa un'apposita carta separata.

Alla partenza del cronometro deve essere consegnata al concorrente, o posta a sua disposizione, la sezione di carta, correttamente orientata, che mostra la sola area rilevante, un'evidente linea di nord ed il cerchio, con la descrizione punti orientata nella direzione corretta per la lettura (la carta invece non necessariamente guarda a nord, è orientata nella direzione di osservazione, che può essere qualsiasi, e quindi si possono trovare le frecce del Nord non parallele al foglio e che puntano in qualsiasi direzione).

Ai controlli a tempo il cronometro va fermato quando viene indicata una chiara risposta. Ciò può avvenire indicando la lettera su di un'apposita tabella, oppure oralmente utilizzando l'Alfabeto Fonetico Internazionale (Alpha, Bravo, Charlie, Delta, Echo). Nei controlli a tempo non è ammessa una risposta "Zeta". Ai controlli a tempo è ammesso un tempo massimo di un minuto. Sul testimone saranno registrati sia il tempo che la risposta fornita. Il tempo rilevato va arrotondato per difetto al secondo intero. Allo scattare del 50° secondo, il concorrente viene avvisato che mancano 10 secondi.

Il tempo di percorrenza dalla partenza all'arrivo, entro un massimo stabilito, è irrilevante ai fini del risultato di gara. Il tempo va arrotondato al secondo per difetto. Quando un concorrente ha attraversato la linea d'arrivo, deve consegnare il testimone e, se richiesto dall'organizzatore, la carta di gara. L'organizzatore deve imporre un tempo massimo per ciascun percorso, calcolato come previsto dalle Linee guida. Ogni ritardo del

concorrente, in qualunque punto del percorso, che non sia imputabile al concorrente stesso, deve essere registrato e tolto dal tempo totale di quel concorrente. Il concorrente che ha superato il limite di tempo sarà penalizzato con un punto per ogni cinque minuti di ritardo o frazione.

Ogni controllo identificato correttamente assegna un punto (inclusi i controlli a tempo). Ai controlli a tempo una risposta corretta assegna un punto se data in 0-60 secondi. Una risposta errata ai controlli a tempo non assegna alcun punto e dà una penalità di 60 secondi che va aggiunta al tempo impiegato per rispondere. Nessuna risposta data in tempo non assegna alcun punto e dà una penalità di 120 secondi.

I concorrenti sono classificati in base ai loro punteggi, a punteggio uguale vengono classificati in base ai loro tempi cumulativi (segnati ai controlli a tempo) in ordine crescente.

Tutte le persone che prendono parte ad una gara d'orientamento devono comportarsi con lealtà ed onestà. Devono avere un atteggiamento sportivo ed uno spirito di amicizia. I concorrenti devono mostrare rispetto reciproco, le carrozzine devono avere la precedenza sul lato della strada più vicino ai controlli e accesso ai punti di decisione davanti ai concorrenti autosufficienti. Sul terreno di gara i concorrenti non devono comunicare e devono rimanere in silenzio. È vietato ottenere assistenza tecnica durante una gara da parte di altri concorrenti o accompagnatori ed offrirla ad altri concorrenti. Tuttavia è dovere di tutti i concorrenti prestare aiuto ad un concorrente ferito o a chiunque abbia bisogno di aiuto fisico in caso di incidente.

In genere sul comunicato gara sono evidenziate regole particolari per ogni singola gara, ad esempio se le categorie ESO e A prevedono la risposta Z, se i punti a tempo sono prima, durante o dopo il percorso e quali sono i sentieri permessi e quali vietati.

Le nazioni guida

La patria del Trail-O è sicuramente la Svezia (dove il Trail-O più intuitivamente si chiama Pre-O, Orientamento di Precisione) dove il calendario è formato da ben 40 gare annuali con punte di iscritti di 100 concorrenti. I migliori 15-20 della graduatoria svedese sono da considerare tra i migliori al mondo. Negli ultimi anni il Trail-O però si è evoluto e ringiovanito, i punti a tempo vengono risolti con tempi folli e si sono affacciati al panorama alcuni ragazzi terribili (Lauri e Antii dalla Finlandia, Martin dalla Norvegia e Marit dalla Svezia). La Svezia ha così iniziato a vacillare nel suo dominio incontrastato, rimanendo nazione guida come movimento di base, ma lasciando spazio ad altre nazioni, Finlandia su tutte, per le medaglie mondiali. Anche la Norvegia è molto competitiva, mentre Slovenia Croazia Giappone Cechia Germania Danimarca Ungheria esprimono qualche forte individualità. Anche la Gran Bretagna ha una grande tradizione, ma è rimasta un po' ferma ad un Trail-O legato alle disquisizioni sui centimetri, bussole, passi e allineamenti, non cogliendo lo sviluppo internazionale verso il semplice riconoscimento degli oggetti e delle forme presenti sulla carta, rimappati nella realtà. Poi ci siamo noi italiani, che stiamo allenandoci e crescendo molto, abbiamo i talenti e l'ambizione di diventare la nazione guida fuori dalla Scandinavia... vedremo quest'anno se riusciremo a confermare (speriamo migliorare) i buoni risultati del 2011.

WTOC ed ETOC

I mondiali e gli europei di Trail-O (WTOC e ETOC) in genere si svolgono in concomitanza con i mondiali e gli europei di C-O, a meno che il comitato organizzatore non rifiuti l'incarico. Questo è proprio il caso della Svizzera, che per i WOC 2012 ha deciso di non farsi carico dell'organizzazione dei WTOC che quest'anno quindi si svolgeranno in Scozia, mentre gli ETOC saranno in Svezia insieme alla C-O.

<http://www.scottish-orienteering.org/wtoc2012>

<http://www.eoc2012.se/>

Trail-O sport per tutti?

Il Trail-O nasce come disciplina per dare la possibilità a tutti di praticare in modo competitivo l'Orientamento, a prescindere dalla propria mobilità fisica. Purtroppo (probabilmente per motivi politici, perdendo la potenzialità di un vero 'sport per tutti') la IOF e alcune Federazioni istituiscono due categorie diverse (OPEN e PARALIMPICI) per le diverse abilità motorie. Esistono quindi agli europei e ai mondiali medaglie per le due categorie divise, mentre per la prova a squadre ogni nazione schiera 3 concorrenti di cui almeno un OPEN e almeno un PARALIMPICO. Fino al 2010 veniva considerato PARALIMPICO chi avesse *'una disabilità fisica permanente (incluse quelle non visibili) che dia uno svantaggio significativo nella corsa d'orientamento'*. La regola è stata cambiata nel 2011 e ora recita *'una disabilità fisica permanente che riduca la mobilità'*. Il dibattito è comunque aperto perché un concorrente che cammina o un PARALIMPICO che può stare in piedi hanno comunque un vantaggio rispetto a chi è in sedia a rotelle: a livello IOF si sta quindi valutando l'inserimento di un'apposita categoria per chi gareggia da seduto.

Remo Madella (remo@remmaps.it)